



## FORMAZIONE IN CRESCITA MA SERVE RAFFORZAMENTO GOVERNANCE PRESENTATO IL XXIV RAPPORTO FORMAZIONE CONTINUA



EVENTO SINAPPSI  
SU CRISI DEMOGRAFICA

INTERVISTA SULL'INDAGINE  
QUALITÀ DEL LAVORO



# INAPP

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

## PRIMO PIANO

---

3

### FORMAZIONE IN CRESCITA MA SERVE RAFFORZAMENTO GOVERNANCE

Presentato il XXIV Rapporto Formazione continua

## NEWS

---

7

### LE CONSEGUENZE DELLA CRISI DEMOGRAFICA ITALIANA

Presentazione al Cnel del nuovo numero della rivista Sinappsi

8

### INDAGINI IN CORSO

L'Istituto al lavoro su un'ampia gamma di temi

## L'EVENTO

---

10

### LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEL PAESE

Anche Inapp a Forum Pa 2025

## L'INTERVISTA

---

12

### LAVORARE MEGLIO PER VIVERE MEGLIO: L'INDAGINE SULLA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA

Intervista a Tiziana Canal

14

## DA LEGGERE

---

17

## SOCIAL

---

# FORMAZIONE IN CRESCITA MA SERVE RAFFORZAMENTO GOVERNANCE

## PRESENTATO IL XXIV RAPPORTO FORMAZIONE CONTINUA

Cresce nel 2023 il tasso di partecipazione alle attività di formazione e istruzione degli adulti arrivando all'11,6% e registrando 2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Per la prima volta viene superato il tetto del 10% (4,4% in più rispetto al 2020), un risultato che permette all'Italia di guadagnare quattro posizioni nel ranking europeo passando dalla diciottesima alla quattordicesima posizione. A tal proposito, incisivi gli investimenti promossi dal Fondo nuove competenze che, nella seconda edizione, hanno permesso di co-finanziare i programmi promossi anche dai Fondi interprofessionali formando oltre 500 mila lavoratori, l'80% dei quali sulle tematiche legate alla transizione digitale, mentre il restante 20% è andato su quelle ambientali. Da menzionare anche un ulteriore investimento di 731 milioni di euro da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nel 2024, per il rafforzamento delle competenze digitali e green dei lavoratori con la previsione di un ulteriore coinvolgimento di un milione di lavoratori. Per quanto riguarda il 2023 i programmi promossi dai 19 Fondi interprofessionali hanno coinvolto quasi 2 milioni di lavoratori, poco meno del 20% di quelli delle imprese private.

Questi i dati più salienti che emergono dal [Rapporto al Parlamento sulla Formazione continua in Italia](#), curato dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e presentato lo scorso 9 maggio in Istituto ai rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e del mondo produttivo.

L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente dell'Inapp, Natale

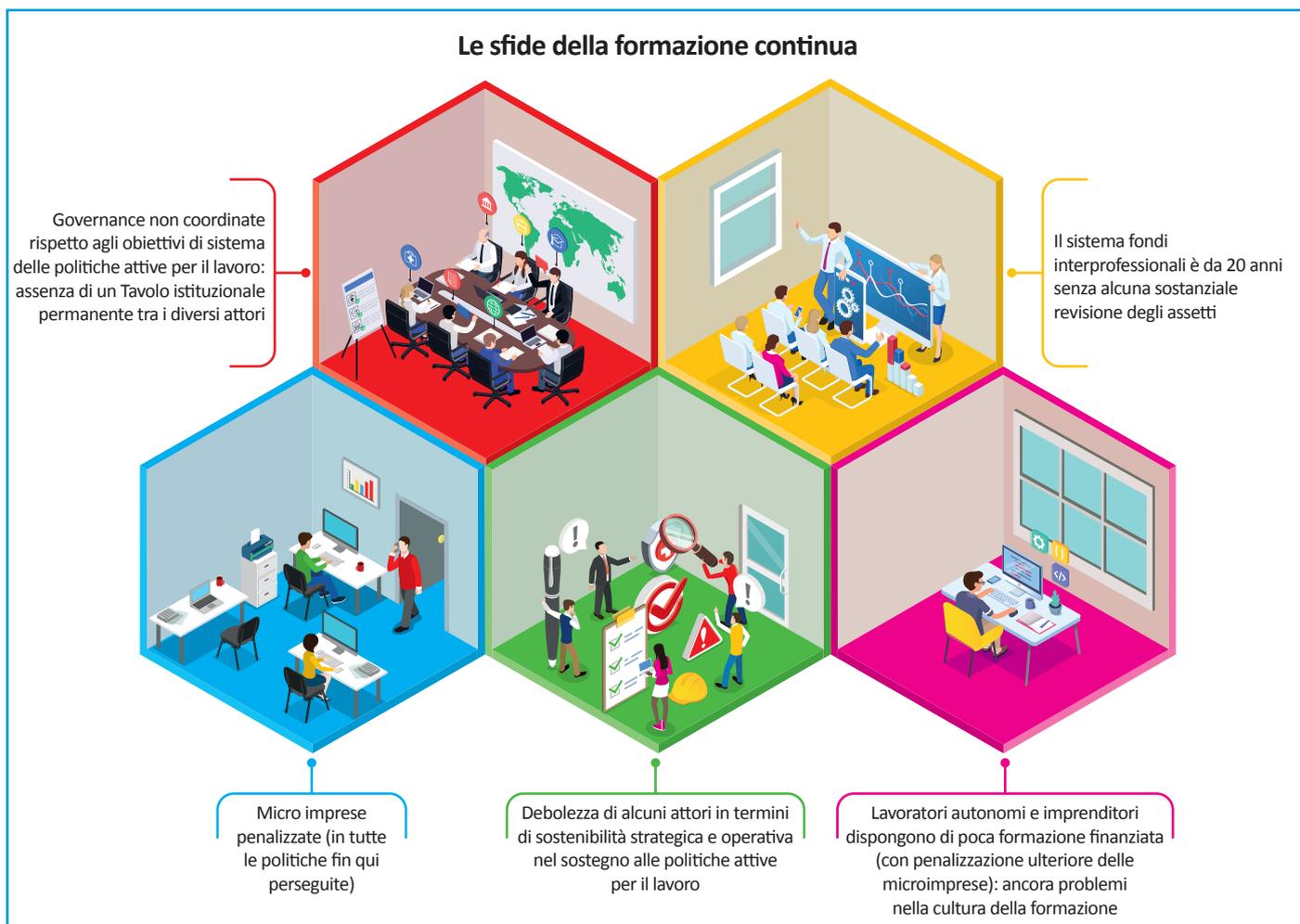


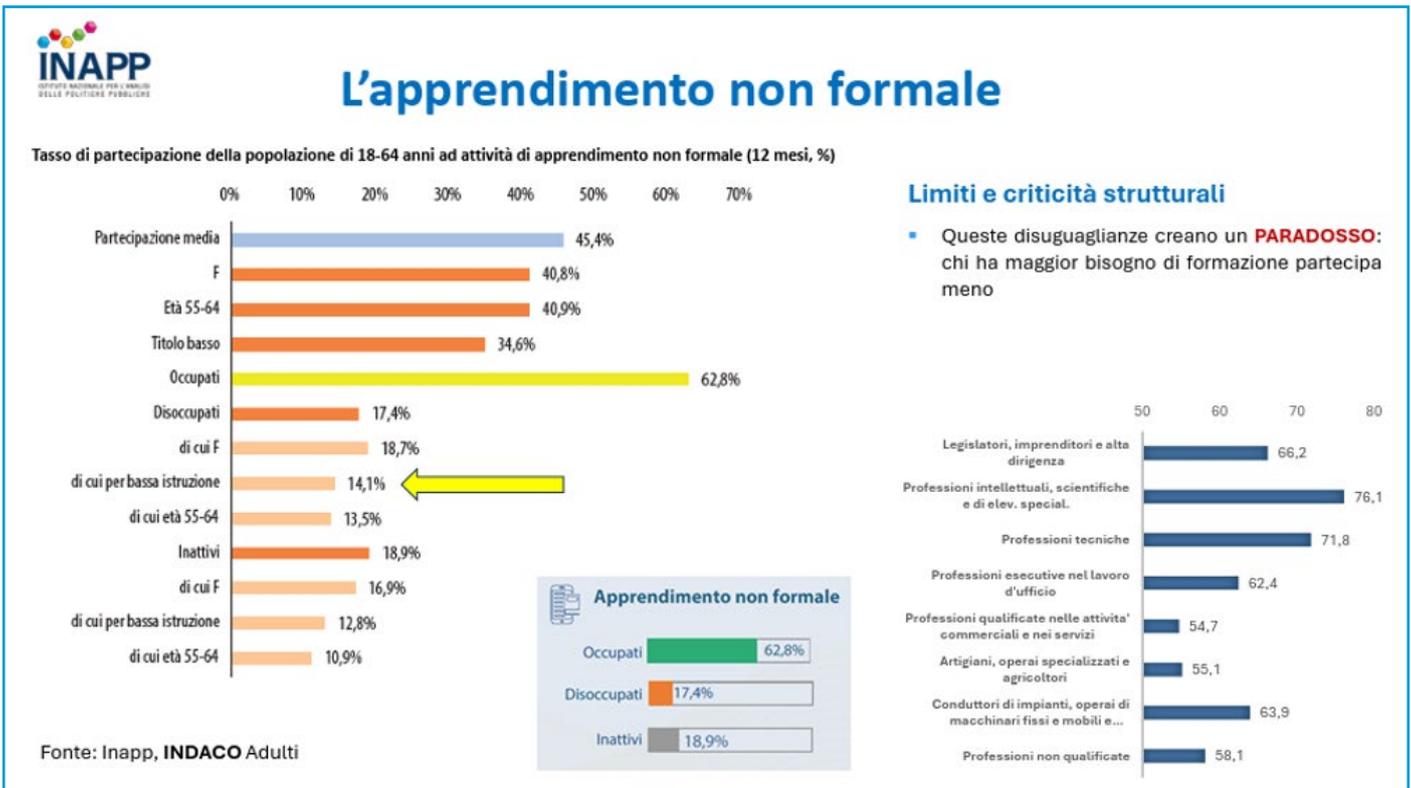
Forlani, il quale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di valorizzare la formazione aziendale attraverso il potenziamento del ruolo dei Fondi interprofessionali nell'ambito delle politiche attive del lavoro e di affrontare il mismatch tra domanda e offerta di competenze aumentando la quantità e la qualità dell'offerta formativa. A seguire, Roberto Angotti e Davide Premutico, curatori del Rapporto, hanno illustrato le evidenze emerse soffermandosi rispettivamente sui temi relativi allo scenario e alle policy in materia di formazione continua. Successivamente, i relatori si sono confrontati nell'ambito dei due focus previsti, il primo sulle evi-



denze del Rapporto e moderato da Antonio Capone (Sviluppo Lavoro Italia), a cui hanno partecipato Guido Lazzarelli (Confcommercio), Maria Grazia Gabrielli (CGIL), Paolo Carcassi (UIL) ed il secondo, sui temi affe-

**Le sfide della formazione continua**





renti alla bilateralità e moderato dal presidente dell'Inapp Natale Forlani, in cui si sono confrontati Simone Cappelli (Coordinamento Regioni), Mattia Pirulli (CISL) e Alfonso Balsamo (Confindustria).

Molti i dati presentati nel corso della mattinata che sono stati stimolo di approfondimento delle tematiche per uno scambio e confronto tra i relatori. Tra i tanti, il tasso di partecipazione degli occupati che aumenta al 13%, ma si riduce al 6,9% per la componente dei disoccupati. Ed ancora, il coinvolgimento dei lavoratori che aumenta per coloro i quali hanno delle qualifiche elevate (*high-skilled*) al 21,6%, mentre si riduce per quelli che possiedono delle basse qualifiche (*low-skilled*) al 5,6%.

Per quanto riguarda la formazione finanziata dai Fondi interprofessionali, nel 2023 sono stati approvati 53.795 piani, con una prevalenza di quelli finanziati tramite Conto aziendale o aggregato su quelli finanziati tramite Avvisi emanati dai Fondi. Le aziende coinvolte nel 2023 sono state 96 mila, nel complesso, ed i lavoratori cui gli interventi sono destinati poco meno di 2 milioni. In particolare, su 1.984.070 lavoratori coinvolti, circa 232 mila hanno riguardato piani territoriali e 33 mila circa quelli settoriali.

“  
L'impatto delle tecnologie digitali, green e dell'invecchiamento della popolazione attiva tende ad amplificare il mismatch tra domanda e offerta di competenze che deve essere decisamente affrontato aumentando la quantità e la qualità dell'offerta formativa per rendere sostenibili le transizioni, valorizzando la formazione aziendale attraverso il potenziamento del ruolo dei fondi interprofessionali nell'ambito delle politiche attive del lavoro e delle certificazione delle competenze acquisite sul piano formale. Questo ruolo risulta necessario per veicolare la crescita della domanda di competenze e di utilizzo di tecnologie nell'ambito delle piccole imprese che risulta attualmente inadeguata.

NATALE FORLANI  
Presidente Inapp

”

Tra le numerose sollecitazioni emerse, oltre alla necessità di potenziare il ruolo dei Fondi interprofessionali, sottolineata dal presidente Forlani, anche quelle relative al coordinamento e alla costruzione di un quadro di sistema nella governance a livello nazionale ed in generale tutte le sfide che riguardano un'integrazione delle politiche attive del lavoro.

Altro elemento di confronto è stato l'analisi ed il commento dei dati dell'indagine Indaco-Imprese (che ha coinvolto un campione di 20 mila imprese) dalla quale emerge che il tema dell'apprendimento intergenerazionale delle competenze non è ancora adeguatamente preso in considerazione da parte delle imprese: se ne occupa solo il 5,3% mentre l'80% non riscontra un particolare interesse su questo tema.

Molte delle competenze esperienziali, inoltre, secondo l'indagine Indaco-Adulti (che ha coinvolto complessivamente un campione di 40 mila individui) non vengono riconosciute in maniera formale per il 30% dei lavoratori interpellati. Un aspetto interessante è la trasmissione di competenze dai lavoratori giovani (tra i 18 e i 34 anni)

verso i colleghi più anziani, soprattutto in ambito digitale (29,9%) e linguistico (19,3%), anche se queste dinamiche risultano più concentrate nelle aree del Nord.

In conclusione, Massimo Temussi (direttore generale per le Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e gli incentivi all'occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) ha richiamato l'attenzione sul tema della governance della formazione, sottolineando la necessità di integrare i processi alla luce del cambiamento nel modo di fare formazione. Ha evidenziato inoltre l'importanza di una governance che guardi al sistema nel suo complesso, senza stravolgere le regole, ma con una visione condivisa da tutti gli attori coinvolti, orientata al futuro.

#### Per approfondire

[L'evento e i materiali](#)

**M.B.**



# LE CONSEGUENZE DELLA CRISI DEMOGRAFICA ITALIANA

## PRESENTAZIONE AL CNEL DEL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

In Italia è in corso da tempo una profonda trasformazione demografica senza precedenti, con un forte calo della natalità e un aumento della longevità. I numeri parlano chiaro. Su una popolazione di 58.934.177 residenti al 1° gennaio 2025, l'età media si attesta a 46,8 anni con un rapporto tra trentenni e cinquantenni del 67%, il più basso tra i Paesi europei.

L'impatto della transizione demografica è significativo anche sul mondo del lavoro: la popolazione in età lavorativa, precedentemente favorita dalle generazioni nate fino all'epoca del baby boom, si sta spostando verso l'età anziana e di conseguenza il rapporto tra la fascia d'età tra i 20 e i 64 anni e gli over 65, già diminuito a 3,8 nel 2003, continuerà a ridursi fino ad arrivare a 1,5 entro il 2100. Non si tratta solo di statistiche, ma di sostenibilità del sistema di welfare. È lo scenario delineato nel nuovo numero della rivista dell'Inapp, Sinappsi, che sarà presentato al Cnel il 29 maggio, in occasione del convegno *Il cambiamento demografico nella realtà italiana: prospettive, cause e conseguenze*. L'evento sarà aperto dal

presidente dell'Inapp Natale Forlani e moderato da Gian Carlo Blangiardo componente del Comitato scientifico della rivista, già presidente Istat. È prevista inoltre la partecipazione di rappresentanti istituzionali e politici, tra cui il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone e Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità.

“La convinzione è che l'inverno demografico possa venir mitigato, bloccando la stessa decrescita della popolazione, attraverso la combinazione di adeguate azioni di rilancio della natalità affiancate da politiche integrate di transizione verso un modello industriale costruito attorno a un'alleanza tra tecnologia, formazione ed imprese” si legge nell'editoriale del numero.



### APERTE DUE CALL FOR PAPERS DELLA RIVISTA

Sulle pagine della rivista Sinappsi sono aperte due *call for papers* per i prossimi numeri. La prima, in scadenza al 15 giugno 2025, aspetta contributi sul tema dei *Caregiver familiari tra carichi di cura, squilibri di genere e ricerca di tutele* (Guest editor: Ignazia Bartholini). È possibile proporre contributi che stimolino una riflessione su come la cura possa tradursi in contenuto del diritto, sostituendo con una pratica di giustizia distributiva ciò che invece è attualmente consegnato ad una accezione limitata della volontarietà e solidarietà, nel rispetto della pari dignità fra i generi.

La seconda *call for papers*, con scadenza 30 ottobre 2025, è dedicata al tema *Innovare le politiche istituzionali. Le vie italiane all'azione pubblica partecipata* (Guest editor: Francesca Gelli e Antonello Scialdone). Il focus del numero è sulle “vie italiane” al policymaking partecipativo e collaborativo, e a quello che effettivamente è stato prodotto attraverso le innovazioni sperimentate, con il fine primario di analizzare cosa produce e cosa innova la partecipazione nelle politiche pubbliche.

**Scadenze: 15 giugno e 30 ottobre**

[Consulta e partecipa alle call for papers](#)

# INDAGINI IN CORSO

## L'ISTITUTO AL LAVORO SU UN'AMPIA GAMMA DI TEMI

Numerose le rilevazioni in cui attualmente l'Inapp è impegnato e molti gli aspetti indagati, dalla formazione nelle imprese e degli adulti, all'inserimento lavorativo dei disabili, alla programmazione del Fondo sociale europeo, al mercato del lavoro e tanti altri ancora.

Qui di seguito una selezione:

### [Indagine sui comportamenti formativi degli adulti \(Indaco-Adulti\)](#)

Rilevazione statistica con la quale si mira a ricostruire il quadro della diffusione dell'apprendimento permanente tra la popolazione adulta. L'indagine, campionaria e periodica, coinvolge un campione statisticamente rappresentativo di adulti occupati (dipendenti privati, dipendenti pubblici, indipendenti) e non occupati, residenti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, attraverso la somministrazione di circa 35 mila interviste complete. Obiettivo dell'indagine è principalmente quello di rilevare la partecipazione degli adulti alle attività di istruzione e formazione, inclusi l'apprendimento formale, non formale e informale, sia in contesti lavorativi che in quelli extra-lavorativi. Terminerà ad agosto 2025.

### [Il punto di vista degli esperti sugli esiti della Programmazione Fse 2014-2020](#)

Realizzata nell'ambito dell'attività *Analisi e supporto all'implementazione delle politiche pubbliche a sostegno della formazione degli adulti* l'indagine approfondisce alcuni aspetti sia di carattere generale che relativi all'attuazione della programmazione Fse 2014-2020. Saranno realizzate interviste a testimoni

privilegiati e attori chiave della programmazione Fse, a livello europeo, nazionale e regionale, quali: rappresentanti delle istituzioni responsabili della programmazione e dell'attuazione degli interventi del Fse; esperti di monitoraggio e valutazione del Fse; altri portatori di interesse, come ad esempio rappresentanti del partenariato economico e sociale (sindacati, associazioni datoriali, consigliere di parità, enti del terzo settore, organizzazioni della società civile). Lo scopo è quello di raccogliere informazioni di tipo qualitativo al fine di comprendere meglio l'evoluzione della programmazione, le difficoltà incontrate, le opportunità colte e le prospettive attraverso il coinvolgimento dei diversi attori che hanno ricoperto un ruolo attivo nell'intero processo programmatico. Complessivamente saranno realizzate circa 20 interviste nel periodo maggio e giugno 2025.

### [Indagine sulla Conoscenza nelle Imprese \(Indaco-Imprese\) 2025](#)

Arrivata alla sua quinta edizione la rilevazione statistica sulle attività formative realizzate dalle imprese per i propri addetti raccoglie le informazioni relative alle dimensioni e alle caratteristiche della formazione aziendale. L'indagine coinvolge un campione di 18 mila imprese italiane, con un minimo di 6 addetti, rappresentative per territorio, dimensione e settore di attività economica. Novità di questa edizione è la definizione di una quota panel di imprese che permetterà di monitorare e analizzare le dinamiche e i cambiamenti nel tempo delle attività formative e delle strategie aziendali, fornendo stime più accurate e dettagliate sui comportamenti delle imprese. Terminerà a luglio 2025.

### Accrescere l'istruzione e l'occupabilità femminile in chiave di superamento della asimmetria di genere

Analizza le condizioni delle giovani donne (18/25 anni) in povertà educativa attraverso la ricognizione delle condizioni materiali e degli stereotipi che fanno sì che rimangano in uno stato di emarginazione sociale ed economica. La rilevazione si basa su una somministrazione di 40 interviste: 20 a giovani donne e 20 a persone che a vario titolo lavorano con questo target. A queste si aggiungono dei focus group (laboratori) che hanno l'obiettivo di individuare le principali problematiche e le possibili soluzioni con un modello di network che illustri una strategia per l'inclusione. Terminerà a maggio 2025.

### Fabbisogni dei giovani adulti vulnerabili e a rischio di emarginazione socio-lavorativa

Indagine campionaria che analizza le caratteristiche dei giovani adulti (18/25 anni) che presentano condizioni di vulnerabilità derivante dall'assenza o da difficoltà di relazioni con gli adulti di riferimento, da genitorialità precoce, da povertà materiale o/e educativa, da percorsi migratori difficili, da dipendenze, da disabilità. Lo scopo è fornire studi,

analisi e modelli utili ai *policy maker* e agli *stakeholder* per l'adozione di misure operative per migliorare il sistema di supporto all'autonomia e l'inserimento lavorativo. La rilevazione avviene attraverso la somministrazione di questionari semi strutturati. Terminerà a ottobre 2025.

### Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale (OFF) 2025

L'indagine ha lo scopo di fornire un quadro dettagliato delle attività di formazione professionale in Italia, rilevando le caratteristiche strutturali e le dinamiche evolutive del sistema di offerta di formazione professionale a finanziamento pubblico e privato. Prevede una raccolta dati attraverso la somministrazione di un questionario rivolto agli Organismi/Strutture accreditati per la formazione presso le Regioni e le Province autonome. Ad essere coinvolte tutte le filiere formative: formazione iniziale, sistema duale e alta formazione, apprendistato, formazione continua e formazione permanente/per adulti.

[Scopri tutte le rilevazioni dell'Istituto](#)

V.O



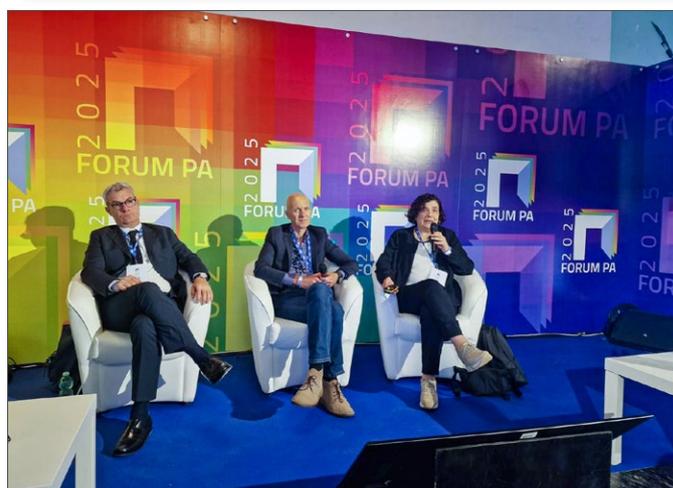
# LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEL PAESE

## ANCHE INAPP A FORUM PA 2025

Con un bilancio di quasi 12 mila partecipazioni (il doppio rispetto all'anno precedente), 237 eventi e 1145 relatori si è conclusa l'edizione 2025 di **Forum PA**, punto di incontro e confronto tra pubblica amministrazione, mondo della ricerca, imprese e cittadini. Focus di questa edizione il ruolo e le potenzialità innovative dell'intelligenza artificiale nelle Pa, come indicato già dal titolo della manifestazione: *Verso una Pa aumentata. Persone, tecnologie, relazioni*.

Al ricchissimo programma di appuntamenti, costituito da convegni, talk, interviste, tavoli di lavoro, incontri di formazione e aggiornamento, ha contribuito anche l'Inapp presente con uno stand nello spazio espositivo e informativo condiviso con Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inps, Inail, Inl e Sviluppo Lavoro Italia e con due eventi nell'ambito della rubrica *Lavoro&Welfare*.

Il primo appuntamento organizzato dall'Istituto si è svolto nella mattina del 19 maggio sul tema *Sistema informativo professioni: condividere la conoscenza per fornire un servizio alla collettività*. In questa occasione, Maria Grazia Mereu, responsabile del gruppo di ricerca sulle professioni dell'Inapp, ha illustrato le caratteristiche, i dati disponibili e le modalità di accesso al *Sistema informativo sulle professioni*, mettendo in evidenza i punti di forza dello strumento che, mediante una architettura *Linked open data* distribuita, risulta utile per tutte le tipologie di utenza e per gli attori istituzionali, economici e sociali interessati a comprendere i cambiamenti in atto ai fini della definizione di politiche del lavoro, di sviluppo organizzativo e



di gestione delle risorse umane. Dopo l'intervento di Alessandro Capezzuoli dell'Istat, ha partecipato per l'Inapp anche Enrico Sestili, il quale si è soffermato sulla descrizione delle fonti e dei dati che vengono condivisi nel sistema da parte dei partner coinvolti – oltre all'Inapp ci sono Istat, Inail, Inps, Unioncamere, Mur, Almalaurea, Alfa Liguria e Collegio Nazionale degli Agrotecnici – che offrono un panorama completo ed analitico di tutte le professioni presenti nel nostro Paese.



Il secondo evento organizzato dall'Inapp si è tenuto il pomeriggio del 20 maggio con il titolo *Intelligenza artificiale e impatto economico: professioni, settori e nuovi modelli di valutazione*. Al panel, moderato da Vincenzo Manfredi, direttore della rivista *Parlamento Magazine*, è intervenuto per primo Andrea Battistoni, portavoce del presidente Inapp, il quale ha illustrato il ruolo svolto dall'Istituto nella realizzazione dell'*Osservatorio sull'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro* a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e i progetti strategici che l'Inapp sta implementando per analizzare l'impatto dell'Intelligenza artificiale nei vari ambiti del lavoro. Subito dopo gli interventi di Luciano Pietronero (Centro Fermi) e Valentina Lazzaroli (Enia), ha preso la parola Valentina Ferri (Inapp) che si è soffermata su alcuni studi effettuati in materia, e ha spiegato perché è utile studiare l'esposizione dei lavoratori all'Intelligenza artificiale, in termini di *policy making*: consente di individuare categorie di lavoratori a rischio, evita investimenti inefficaci in percorsi di *upskilling* o *reskilling* e orienta i giovani verso percorsi formativi con migliori prospettive occupazionali.

Nel corso dei tre giorni l'Istituto ha presenziato in altre due occasioni. Nella giornata di apertura lo stesso portavoce Battistoni ha partecipato al talk *IA e il mondo del lavoro*, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche



sociali, in cui ha illustrato il ruolo dell'Inapp nella progettazione del coach virtuale AppLI (Assistente personale per il Lavoro in Italia), in fase di sperimentazione con le Regioni, il suo ruolo strategico e le prospettive sull'Osservatorio IA. Nella giornata seguente, infine, Giovanna Giuliano ha partecipato al dibattito *Abitare: un diritto o un privilegio?*, organizzato da Ifel, soffermandosi sui contenuti di una indagine sul disagio abitativo, riportando i dati relativi a deprivazione e sovraffollamento abitativo e gli interventi delle politiche a livello regionale e locale.

### Per approfondire

[Consulta le slide degli interventi a Forum Pa 2025](#)

A.T.

# LAVORARE MEGLIO PER VIVERE MEGLIO: L'INDAGINE SULLA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA

## INTERVISTA A TIZIANA CANAL

Tra le numerose rilevazioni realizzate dall'Inapp, *l'indagine Qualità del Lavoro in Italia*, occupa sicuramente un posto di rilievo. Avviata nel 2002 e giunta oggi alla sesta edizione, rappresenta una delle iniziative più longeve e consolidate dell'Istituto. Un'indagine che, con cadenza periodica, analizza aspetti soggettivi e oggettivi del lavoro, partendo da un presupposto fondamentale: il lavoro influenza la qualità della vita e il benessere delle persone.

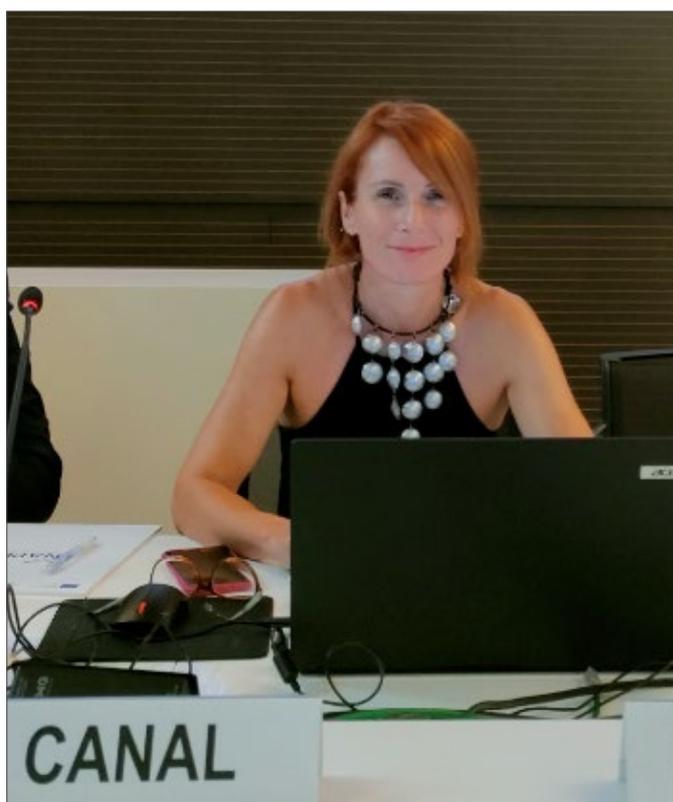
In vista della conclusione della rilevazione 2025, prevista per luglio, abbiamo intervistato Tiziana Canal, responsabile del gruppo di ricerca che conduce lo studio.

### Come nasce l'indagine e come si è sviluppata nel tempo?

Il nostro Istituto ha iniziato ad occuparsi di qualità del lavoro oltre 40 anni fa. Nel corso degli anni siamo passati da analisi esplorative di tipo qualitativo a un sistema empirico di misurazione, proprio grazie all'indagine, che è nata traendo spunto da *European Working Conditions Survey (EWCS)* di Eurofound. I nostri punti fermi sono ancora il riconoscimento della multidimensionalità del concetto di qualità del lavoro e il fatto di porre al centro delle analisi i bisogni dei lavoratori.

### Come si traduce questo approccio nella prassi della ricerca?

Concretamente significa che per osservare la qualità del lavoro è essenziale individuare differenti dimensioni in relazione ai diversi bisogni dei lavoratori: economici, fisici o psicologici, esigenze di crescita sul lavoro, autonomia nello svolgimento delle attività, ma anche partecipazione alla formulazione degli obiettivi strategici dell'impresa in cui si lavora.



### Ma come siete arrivati a misurare la qualità del lavoro?

Attraverso l'indagine abbiamo individuato un sistema di misura e una metodologia di sintesi con cui abbiamo costruito cinque indicatori che si ispirano al lavoro di Luciano Gallino (1983) e Michele La Rosa (1983), vale a dire, alle dimensioni della qualità del lavoro individuate dagli autori: *economica, ergonomica, dello sviluppo, dell'autonomia e del controllo*.

Nonostante le analisi delle ultime tre indagini non siano comparabili (non abbiamo un panel), è possibile comunque individuare alcuni trend ed evidenziare il carattere trasversale di alcuni fattori che influenzano i differenti livelli di qualità del lavoro degli italiani.

### Ad esempio?

Genere, età, area geografica e titolo di studio si associano a differenti condizioni di lavoro. Nel corso degli anni abbiamo notato una sorta di polarizzazione che mostra da un lato coloro che hanno alti livelli di qualità del lavoro (uomini, altamente istruiti e qualificati, occupati nel Centro-Nord) e, all'opposto, donne, giovani e lavoratori del Mezzogiorno in posizione di svantaggio rispetto a numerosi aspetti: retribuzioni, contratti, stabilità lavorativa, aspetti ergonomici, complessità del lavoro, possibilità di sviluppo e carriera, livelli di autonomia, etc.

### Nell'ultima rilevazione si parlava di *imprese smart*, ovvero imprese per cui la qualità del lavoro rappresentava una risorsa, uno strumento. È ancora così?

Per sapere se è ancora così dobbiamo aspettare i risultati della nuova indagine. Ricordiamo che dal 2015 realizziamo anche un'indagine sulle imprese, è importante conoscerle e approfondirle dal punto di vista organizzativo, perché possono fare la differenza in termini di qualità del lavoro. Le ultime analisi, ad esempio, hanno mostrato che le *Imprese Smart*, con un profilo organizzativo incline all'investimento nelle risorse umane (contratti stabili, formazione, autonomia e coinvolgimento nelle attività, disponibilità al *work life balance*, etc.) e una propensione all'innovazione organizzativa e digitale, si distinguono anche per le migliori performance in termini di produttività del lavoro, fatturato e motivazione dei lavoratori.

### Quali sono i numeri della rilevazione e i target coinvolti e quali novità avete previsto per questa sesta edizione?

La [sesta edizione](#) sta coinvolgendo un campione di

20 mila lavoratori e 10 mila unità locali/impresе. Sono numeri importanti che ci consentiranno di fare ulteriori analisi, ad esempio osservare la qualità dei diversi sistemi locali del lavoro.

Inoltre, poiché la diffusione delle nuove tecnologie avanzate, pensiamo all'AI, ha effetti sulla qualità del lavoro, abbiamo inserito nuovi quesiti, sia per gli occupati che per l'impresе.

### Che tipo di tecnologie?

Mi riferisco ad esempio all'impiego di dispositivi indossabili, come smartwatch, occhiali smart o altri sensori, alla robotica collaborativa, al *cloud manufacturing* e all'AI. Come incidono sul lavoro delle persone? Semplificano, accelerano le attività? Supportano nelle decisioni e nell'esecuzione di compiti complessi? Aumentano o riducono le opportunità di interazione con i colleghi? Monitorano le prestazioni lavorative? Siamo molto curiosi di capire cosa ci rivelerà la sesta indagine al riguardo.

### Quali le prossime tappe e quando conosceremo i risultati?

La fase di rilevazione si concluderà quest'estate, confidiamo nella disponibilità delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche dei datori di lavoro, a partecipare e a rispondere a tutti i quesiti. Come abbiamo sottolineato nelle campagne di comunicazione che stiamo conducendo per coinvolgere coloro che saranno intervistati telefonicamente, "misurare la qualità del lavoro è il primo passo per migliorarla". Speriamo di diffondere i primi risultati a fine 2025, magari proprio con un approfondimento su AI e qualità del lavoro.

**M.M.**



## La transizione demografica e tecnologica in sanità: i risultati di uno studio sulla professione infermieristica

D'AGOSTINO LUISA, ROMITO ALESSIA

Roma, Inapp, 2025 (Inapp Report n. 57)

Il Report approfondisce la professione infermieristica nel contesto della trasformazione del sistema sanitario italiano, basandosi su una ricerca del 2022 che ha ampliato uno studio precedente del 2020. L'indagine esplora le connessioni tra invecchiamento della forza lavoro e innovazione tecnologica nei servizi sanitari, evidenziando criticità già presenti prima della pandemia e rese ancora più urgenti dall'emergenza sanitaria. Il sistema sanitario italiano è in una fase di rinnovamento, ma continua a soffrire di problemi strutturali: carenza cronica di personale, infrastrutture inadeguate, lunghe liste d'attesa e un uso ancora limitato delle tecnologie digitali. L'introduzione del digitale richiede piani attenti per non accentuare le disuguaglianze territoriali. Il volume pone riflessioni e proposte di policy per rinnovare i servizi e le professioni sanitarie, alla luce delle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e dalle trasformazioni tecnologiche.



## Il peso delle spese abitative sul rischio di povertà. Un'analisi dei percettori di RdC

DE LUCA FEDERICA, GIULIANO GIOVANNINA ASSUNTA, ROSANO ALDO

Roma, Inapp, 2025 (Inapp Paper n. 55)

Il testo analizza il disagio abitativo come una sfida globale, cruciale per garantire condizioni dignitose di alloggio, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione, colpite da povertà, scarsa assistenza sanitaria e inflazione. L'accesso economico alla casa è considerato essenziale per il raggiungimento dell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Lo studio, basato su dati ISTAT (IT-SILC) del 2018 e 2021, si concentra su due gruppi: persone a rischio di povertà e percettori del Reddito di cittadinanza (RdC). I risultati mostrano una forte correlazione tra povertà e disagio abitativo: circa il 30% dei soggetti vulnerabili vive in condizioni di disagio abitativo, una quota tripla rispetto alla popolazione generale. Inoltre, i percettori del RdC abitano più spesso in condizioni di deprivazione abitativa. Tuttavia, tra il 2018 e il 2021, si osserva una riduzione del 13% del sovraccarico abitativo tra le famiglie a rischio di povertà, indicando che il RdC ha contribuito a migliorare l'accessibilità alla casa, rafforzando l'efficacia della misura nel contrastare il disagio abitativo.



## Generazioni e socializzazione organizzativa nell'era tecnologica

**AVERSA MARIA LUISA, IADEVAIA VALERIA, D'ALESSIO ANNA MARIA, MANENTE FRANCESCO**

*Roma, Inapp, 2025 (Inapp Paper n. 54)*

L'Italia sta affrontando un marcato declino demografico, dovuto all'invecchiamento della popolazione, alla diminuzione della natalità e a un saldo migratorio non sufficiente a compensare queste tendenze. Secondo Istat (2023), entro il 2050 si prevede una riduzione della popolazione residente di quasi 5 milioni di persone, con un calo significativo nelle fasce più giovani e in età lavorativa. Questo cambiamento comporta un aumento dell'indice di vecchiaia e della dipendenza degli anziani, con impatti rilevanti sul mercato del lavoro, sulla produttività e sul sistema di welfare. Lo studio si propone di analizzare, in una prospettiva multidimensionale, il tema della socializzazione nei contesti lavorativi, considerando due fattori chiave: l'invecchiamento della forza lavoro e la trasformazione tecnologica. Attraverso dati di recenti ricerche Inapp, si esaminano le risposte dei lavoratori ai processi di socializzazione organizzativa e le strategie adottate dalle imprese per agevolarli, con particolare attenzione alle dinamiche di socializzazione intergenerazionale nell'era digitale.

## Verso l'interoperabilità. Una sperimentazione di interconnessione tra strumenti e piattaforme ICT dell'Inapp

**CHIURCO FRANCESCO, CIOCCOLO VALERIA, SOFRONIC BORIS**

*Roma, Inapp, 2025 (Working Paper, n. 138)*

Il Working paper presenta i risultati di una ricerca finalizzata a esaminare le possibilità di interconnessione e integrazione degli strumenti e piattaforme ICT dell'Inapp, attraverso un'analisi sperimentale delle tecnologie per l'interoperabilità. Lo studio mostra, inoltre, le sfide tecniche e metodologiche che un ente di ricerca pubblico deve affrontare per la creazione di sistemi integrati, anche in quanto deve necessariamente adeguare le proprie strategie a standard europei e nazionali su open science e open data, si veda ad esempio quanto stabilito dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) o dallo *European Interoperability Framework* della Commissione europea. Il progetto rappresenta un primo passo verso un auspicabile ecosistema digitale interoperabile e integrale.

## Verso l'armonizzazione dei tempi: benessere organizzativo e cura di sé

**INAPP**

*Roma, Inapp, 2025 (Inapp Focus n. 2)*

Il rapporto analizza il tema dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, con un focus sull'Italia e il confronto con altri Paesi europei. Evidenzia come il tempo sia una risorsa sempre più contesa, soprattutto per chi ha responsabilità familiari, e come in Italia questo onere ricada prevalentemente sulle donne, contribuendo agli squilibri di genere e a una loro minore partecipazione al lavoro. Rispetto ad altri Stati europei, l'Italia risulta arretrata nell'adozione di politiche e modelli che favoriscano un'armonizzazione tra lavoro e vita privata. Il rapporto propone un cambio di paradigma: non solo conciliazione, ma armonizzazione dei tempi di vita, attraverso approcci organizzativi e culturali centrati sul benessere. Tra gli strumenti proposti figura il progetto EQW&L, un *toolkit* per aiutare persone e imprese a trovare soluzioni personalizzate.





## Lo sfruttamento lavorativo delle donne migranti in agricoltura

PARENTE MARIA

Intervento a “7° Convegno “Mondi Migranti”. Vogliamo braccia, ma arrivano persone”, Milano, 29 maggio 2025



## Futuri possibili. L'istruzione come promessa

DI IORIO TIZIANA

Intervento a “Formazione minorile carceraria in Abruzzo. Analisi e prospettive”, L'Aquila, 23 maggio 2025



## Le politiche di contrasto dalla povertà: approcci e pratiche. Uno sguardo a livello nazionale

GIULIANO GIOVANNINA ASSUNTA

Intervento a “Le dimensioni territoriali della povertà nelle pratiche del lavoro sociale”, Modena, 15 maggio 2025



## Towards an integrated quality assurance model: insights from European centers of vocational excellence

EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA

Intervento a “3rd Global Conference on Education”, Londra, 9-11 maggio 2025



## Microcredentials: Implications on Quality Assurance?

Intervento a “MICRET International Conference”, Milano, 15 aprile 2025



## Rimettere al Centro il Volontariato: Valori, Ricerca e Politiche Pubbliche: un approccio integrato tra analisi quali-quantitative e governance delle politiche pubbliche, verso un'agenda condivisa di ricerca transdisciplinare per un volontariato più visibile e riconosciuto

POLIDORI SABINA

Intervento a “Volontariati e impegno civico: caratteristiche, fratture, opportunità. Verso un'agenda di ricerca nazionale e comparativa”, Firenze, 4 aprile 2025

## Microlearning and microcredentials in Italy: strengthening workforce development and transparency

ANGOTTI ROBERTO, PEDONE ALESSANDRA (2025),

In “BWP”, A. 54, n. 2, p. 43-47

## The impact of smart working on reskilling and upskilling processes in the private and public sectors in Italy: a first analysis

OCCHIOCUPO GIUDITTA, PEDONE ALESSANDRA

In “Proceedings of the 3rd international conference of the journal Scuola Democratica” Vol.1, 2025

**G.D.I.**

CONTATTA LA BIBLIOTECA





# INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP  
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

## Presidente

NATALE FORLANI

## Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno IX, N.4-5 - 2025

[inappnews@inapp.gov.it](mailto:inappnews@inapp.gov.it)

### Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

### Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

### Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

### Credits fotografici

Inapp

### Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO  
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE  
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO  
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334  
C.F. 80111170587 | [protocolloinapp@pec.it](mailto:protocolloinapp@pec.it)

[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)

